

L'OPINIONE /

JEAN-PAUL BERTA*

IL RUOLO
E I COMPITI
DELLA TV

Il mezzo televisivo è indispensabile. Senza la televisione non potremo vivere, imparare, conoscere il mondo e avere un approccio sostenibile nella cultura e nell'arte. Goccia per goccia, come accade ai malati immaginari che si inginocchiano per ore e ore con un principio di sonnolenza e un momento di attenzione ai programmi tv. L'aperitivo che ci offre la televisione è il gioco a premi, diretto a persone semplici o in cerca di svago, vero «tappabuchi» per il lancio dei programmi successivi, dal telegiornale e oltre.

Un palinsesto diffonde le repliche fino alla noia delle partite di calcio, cestinate ai ricordi di mesi o anni fa. Cose per i romantici del calcio. C'è un nesso fra le televisioni «top» e la RSI? Sì, soprattutto per il costo dell'abbonamento radio-tv, troppo caro a detta di molti cittadini. Il prodotto RSI induce a pensare che a volte il programma venga unto da particelle ideologiche, quindi politiche. Sarà vero?

Il telegiornale appare più ricco di eventi, coperto per mezz'ora da corrispondenze dall'estero, buone, seguito subito dopo da piccoli intermezzi di varietà nazionale, e poi la politica cantonale e federale. Si teme che l'inviato RSI a Washington USA, dunque ospite in America, usi toni non proprio oggettivi nei confronti del presidente di quella nazione e della sua politica. Donald Trump non gli è simpatico.

Gli ascolti diminuiscono, parte del personale pare sia in sovrappiù, gli stranieri residenti in Ticino preferiscono sintonizzarsi su emittenti dei propri Paesi d'origine. E la maggioranza dei ticinesi? Hanno una certa voglia di «vedere altrove» sulle reti italiane di Mediaset e RAI e altri canali privati.

Ora se ne va il direttore Canetta, è giunto all'età del pensionamento guadagnandosi gli allori dovuti a molti anni di permanenza a Comano. Probabilmente tra passioni, amarezze e qualche delusione da addebitare a lui, partente. In autunno verrà scelto il successore, fra i papabili i capi divisione RSI della radio o della televisione, si presume con titolo accademico e pratica professionale acquisita. Il prescelto, o la prescelta, dovrà «pedalare in salita» fino alla cima imposta dai sommi dell'autorità competente e della CORSI.

* consulente culturale e artista